

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

MO-E-1357 – ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI DI REGOLAZIONE E SFIORO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA COMPRESIVO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI REGOLAZIONE IN SITUAZIONI EMERGENZIALI ANCHE PER PIENE ORDINARIE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI DEFLUSSO DEL TRATTO ARGINATO (EX CODICE 10969) E AVVIO DELL’ADEGUAMENTO IN QUOTA E POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEI RILEVATI ARGINALI DEL SISTEMA CASSA ESPANSIONE ESISTENTE

**MO-E-1273 – LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA NEL COMUNE DI RUBIERA (RE)
(ACCORDO DI PROGRAMMA MINISTERO – RER – PARTE A)**

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI RUBIERA

ELABORATO N° R.26

IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

CAPOGRUPPO MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE – INGEGNERIA IDRAULICA E STRUTTURALE



DIZETA INGEGNERIA
STUDIO ASSOCIATO
Via Bassini, 19 – 20133 MILANO Tel. 02-70600125
www.dizetaingegneria.it Fax: 02-70600014

ING. FULVIO BERNABEI
ING. STEFANO ADAMI
ING. LAURA GRILLI
ING. GIANLUIGI SEVINI
ING. PAOLO SANAVA

MANDANTE
RAPPORTI CON ENTI TERZI – MODELLISTICA IDROLOGICA E
IDRAULICA – IDROGEOLOGIA



ING. DENIS CERLINI
ING. MARCO BELICCHI
ING. NICOLA PESSARELLI (CSP)
ING. MICHELE FERRARI

MANDANTE
INGEGNERIA STRUTTURALE



ING. MARCO G. P. BRACHINI
ING. DANIELE L. GIOMETTI

MANDANTE
GEOLOGIA



EN GEO S.r.l.
ENGINEERING GEOLOGY
www.engeo.it

GEOL. CARLO CALEFFI
GEOL. FRANCESCO CERUTTI

MANDANTE
ASPETTI AMBIENTALI



ING. MASSIMO SARTORELLI
ING. BENIAMINO BARENGHI
DOTT. AGR. ALESSIA MANICONE
DOTT.SSA CHIARA LUVIE'

MANDANTE
ASPETTI PAESAGGISTICI



ARCH. ANGELO DAL SASSO

PER IL R.T.P.:

IL PROGETTISTA GENERALE
DOTT. ING. FULVIO BERNABEI

IL RUP:

DOTT. ING.
FEDERICA PELLEGRINI

CONSULENTE
INGEGNERIA GEOTECNICA



PROF. ING. FRANCESCO COLLESELLI
ING. GIUSEPPE COLLESELLI

CONSULENTE
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

GEOM. MARCO SOZZE'

CONSULENTE
VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

DOTT.SSA IVANA VENTURINI

DATA: OTTOBRE 2020

Mod.7.3 F - Rev.01

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.
01	NOVEMBRE 2019	REPERIMENTO MATERIALE RILEVATI LOTTO 3			
02	OTTOBRE 2020	INTEGRAZIONE A SEGUITO VERIFICA DI COMPLETEZZA V.I.A.			

Sommario

1	PREMESSA	3
2	PROCEDURA DI VALSAT E “POC STRALCIO”	4
2.1	Vincolo espropriativo	6
3	INQUADRAMENTO DELL’AREA DI STUDIO	8
4	INQUADRAMENTO NELLO STRUMENTO URBANISTICO A SCALA COMUNALE	11
4.1.1	<i>Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Rubiera (RE)</i>	<i>11</i>
5	POC STRALCIO	35
5.1	Motivazioni	35
6	MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL’OPERA	37
6.1	ESPROPRIO	37
7	CONCLUSIONI	38

1 Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione di inquadramento urbanistico del “POC Stralcio” del Comune di Rubiera, relativa al Progetto Definitivo denominato **MO-E-1357** - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del Fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente. / **MO-E-1273** - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel Comune di Rubiera (RE) (Accordo di Programma Ministero - RER - Parte A).

Tale intervento, ai sensi della vigente normativa in termini di VIA, è sottoposto a Studio di Impatto Ambientale che analizza tutti gli elementi del progetto e delle sue fasi realizzative e ne valuta le ricadute in termini ambientali.

La presente relazione di inquadramento urbanistico si inserisce nella procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), normata dall'art.5 della L.R. 20/00 e dalla L.R.n.24 del 2017, poiché gli interventi di progetto comportano infatti la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

Dal momento che il progetto è posto all'interno di un'area della Rete Natura 2000, la ZSC/ZPS IT4030011 “Casse di espansione del Fiume Secchia”, esso è stato sottoposto anche a **Valutazione di Incidenza**, e pertanto è stato predisposto un apposito Studio di Incidenza che analizza in particolare il tema della specie e degli habitat di interesse comunitario e le ricadute che su di esse potrebbe determinare il progetto, in riferimenti agli obiettivi di conservazione del Sito Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 92/43/CEE.

2 Procedura di VALSAT e “POC Stralcio”

La procedura di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) è normata dall'art.5 della L.R. 20/00 e s.m.i., nello specifico art.18 della la L.R.24/2017, Capo III “Sostenibilità ambientale e territoriale dei Piani (VALSAT). Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile i Comuni prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei propri Piani, provvedendo mediante applicazione della procedura di VALSAT, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

La Regione Emilia-Romagna ha anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introducendo la “valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale” (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato (art. 5).

Il comma 2 dell'art.5 della L.R.20/00 definisce come nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato (in questo caso il **POC Stralcio**), devono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla legge regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”; quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3 (dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici.

Per i piani e programmi che non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 24/2017, si applica la normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006).

Nell'elaborazione ed approvazione dei piani e programmi (P/P) devono essere considerati gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi P/P, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Si vuole sottolineare come l'art.19 della L.R. n.24 del 2017 riporta quanto segue:

“Art.19 - Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

1. Nell'osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati nel procedimento disciplinato dal titolo III, capo III, della presente legge.

2. La Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente nel predisporre il documento di Valsat del proprio piano può dar conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti. [...].”

Inoltre sulla base della L.R. 4/2018 per le opere pubbliche e di pubblica utilità il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, a condizione **che sia stata espressa la valutazione ambientale** (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa (art. 21, comma 2 della L.R. 4/2018).

Art. 21 - Ulteriori disposizioni sul provvedimento autorizzatorio unico e sul provvedimento di VIA

“[...]il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

a) opere pubbliche o di pubblica utilità;

b) [...]

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. Le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di VIA. Qualora costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, il provvedimento comprende il documento di Valsat. In tal caso, il SIA motiva la proposta di variante in relazione all'effettivo stato dei luoghi ed all'impraticabilità di alternative, e contiene gli elementi del Rapporto ambientale preliminare o del Rapporto ambientale. In tal caso, inoltre, alla conferenza di servizi partecipa la Regione qualora la variante sia relativa alla pianificazione territoriale e la provincia qualora la variante sia relativa alla pianificazione urbanistica, ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e dell'espressione del parere motivato relativo alla valutazione ambientale, e il provvedimento autorizzatorio unico contiene la dichiarazione di sintesi. [...]

2.1 Vincolo espropriativo

Gli interventi di progetto comportano la necessità di variante agli strumenti urbanistici vigenti, per la localizzazione dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (e s.m.i) -

Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa

Il “POC Stralcio” deve infatti localizzare le nuove opere per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativamente ai vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, apposti attraverso un Piano Operativo Comunale (POC) o sua variante, nel caso in questione con un “POC Stralcio”, ai sensi della L.R.37/2002 art.8, che riporta quanto segue:

“Art. 8 - Atti di apposizione del vincolo espropriativo

1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo comunale (POC), ovvero sua variante. [..]

2. I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC.

3. Gli atti deliberativi indicati ai commi 1 e 2, nonché i relativi avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione, devono esplicitamente indicare che l'efficacia degli stessi comporta apposizione del vincolo espropriativo.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del D.P.R. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'articolo 30 della L.R. 20/2000.”

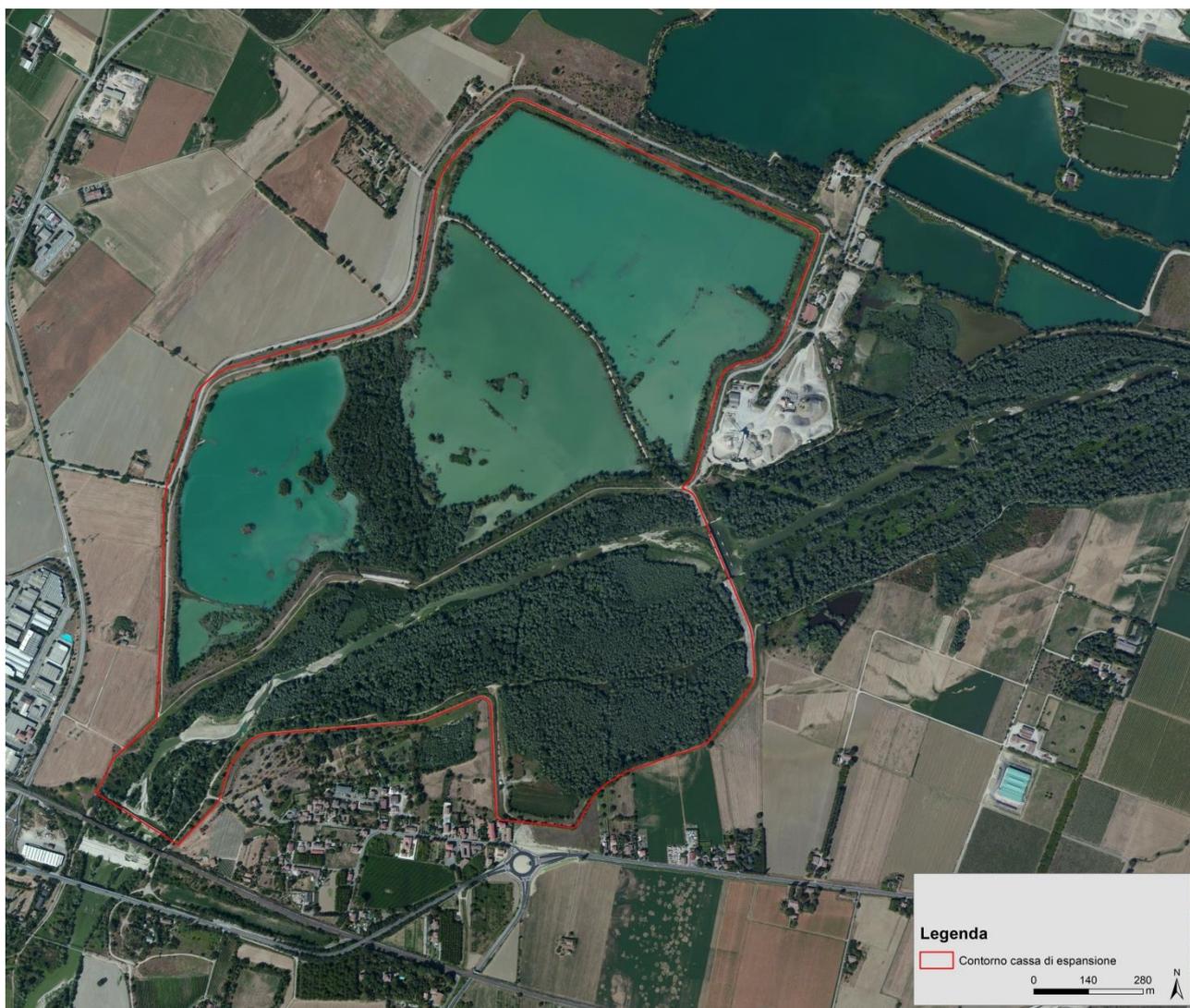
MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

3 Inquadramento dell'area di studio

La cassa di laminazione è localizzata in sinistra e, più limitatamente, in destra idrografica del Fiume Secchia, ed interessa i Comuni di Rubiera (RE), Campogalliano e Modena (MO).

Figura 1: Area di intervento; in rosso è identificato il confine attuale della cassa di espansione.



L'area su cui si estende attualmente la cassa di espansione è stata interessata in passato da un'intensa attività estrattiva che ha prodotto, nella parte nord, alcuni crateri di scavo sotto falda, trasformati poi in bacini lacuali.

Tali bacini rappresentano delle vere e proprie aree umide, caratterizzata dalla presenza di habitat e fauna di interesse comunitario, tutelati con l'istituzione di Aree Natura 2000, nello specifico la ZSC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Fiume Secchia".

La cassa del fiume localizzata in prossimità della località Rubiera è attualmente costituita da:

- una cassa "in linea", che interessa gli ambiti fluviali, con espansione in destra idrografica, su aree interessate da attività di cava;
- una cassa laterale o "in derivazione", in sinistra idrografica, alimentata da uno sfioro laterale sito sull'argine di separazione tra le due casse elementari.

L'area di intervento è quindi caratterizzata dalla presenza di specchi permanenti più o meno estesi, interrotti da isolotti e penisole soggette a periodiche sommersioni, dove si è sviluppata una rigogliosa vegetazione spontanea. Anche le sponde del Fiume Secchia sono interessate da una fitta ed estesa vegetazione ripariale, che contribuisce a ridurre l'area di divagazione fluviale in occasione delle piene.

In questo tratto il fiume ha inoltre modificato il proprio assetto morfologico ed il proprio alveo, per adattarsi anche alle modificazioni antropiche, fino a raggiungere l'attuale conformazione che, nella zona della Riserva presenta connotati diversi da quelli riconoscibili nei tratti a monte e a valle, per la presenza, nell'area, delle casse di espansione e di larghe fasce golenali di grande valore naturalistico.

L'ambiente è attualmente caratterizzato, in corrispondenza della cassa in linea, dall'alveo fluviale e dalle sue fasce contermini, a loro volta coperti da boschi di nuova formazione, sviluppatisi sul detrito trasportato dal fiume e progressivamente depositato sul fondo a creare un grosso rilevato. Tali boschi, costituiti prevalentemente da Salice bianco e Pioppo bianco, sebbene siano un habitat di interesse comunitario (92A0) non risultano in condizioni ottimali e rappresentano un elemento di ostacolo al libero flusso delle acque in caso di piena.

Nell'intorno delle casse di espansione l'ambiente è invece dominato dalla matrice agricola, inframezzato da nuclei abitati di modesta entità ad eccezione di Modena.

La cassa in parallelo è caratterizzata da ambienti acquatici e palustri, in cui la presenza di acqua è l'elemento dominante. Tale cassa risulta suddivisa in tre zone a causa della presenza di una strada arginale di servizio e di una fascia arborea-arbustiva piuttosto sviluppata. Elemento di pregio e da tutelare è la garzaia presente all'interno del bacino della cassa in parallelo; la garzaia rappresenta un ambiente elettivo per la nidificazione di diverse specie di uccelli tra cui aironi cenerini (*Ardea cinerea*), garzette (*Egretta garzetta*), aironi bianchi maggiori (*Egretta alba*) e nitticore (*Nycticorax nycticorax*).

Sono inoltre coinvolte altre aree: nello specifico dove sarà realizzato il nuovo invaso B ad oggi il territorio è caratterizzato dalla presenza di campi agricoli, da isolate cascine e da strade bianche poderali.

L'ambiente nel complesso si presenta naturale, anche se sono presenti elementi antropici, relativi al manufatto regolare, agli argini del Fiume Secchia e alle casse di espansione, che nel corso degli anni, hanno assunto l'aspetto di bacini lacustri/aree umide.

Come già accennato, elementi naturali che caratterizzano l'area di intervento sono il fiume o ed il suo alveo e la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

Gli elementi naturalistici che contribuiscono a definire l'ambiente naturale sono il Fiume Secchia, nel suo tratto di pianura, il suo alveo, a monte del manufatto regolatore e alcuni bacini, ora vere e proprie aree umide, createsi in seguito alle attività estrattive insistenti nell'area che hanno portato all'affioramento delle aree di falda e alla successiva formazione di questi invasi. Man mano che le attività estrattive si riducevano, le fasce ripariali e gli argini delle casse d'espansione hanno incrementato la loro componente vegetazionale, arrivando a formare anche habitat di pregio naturalistico, annoverati tra quelli di interesse comunitario. Altro elemento naturale di interesse è la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea presente nelle aree destinate ripariali e sulle sponde.

4 Inquadramento nello strumento urbanistico a scala comunale

4.1.1 Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Rubiera (RE)

Il Comune di Rubiera (RE) è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in sede comunale il 7 e l'8 aprile 2014 ed entrato in vigore il 27 dicembre 2017 insieme al RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio). L'area di interesse ricade all'interno di:

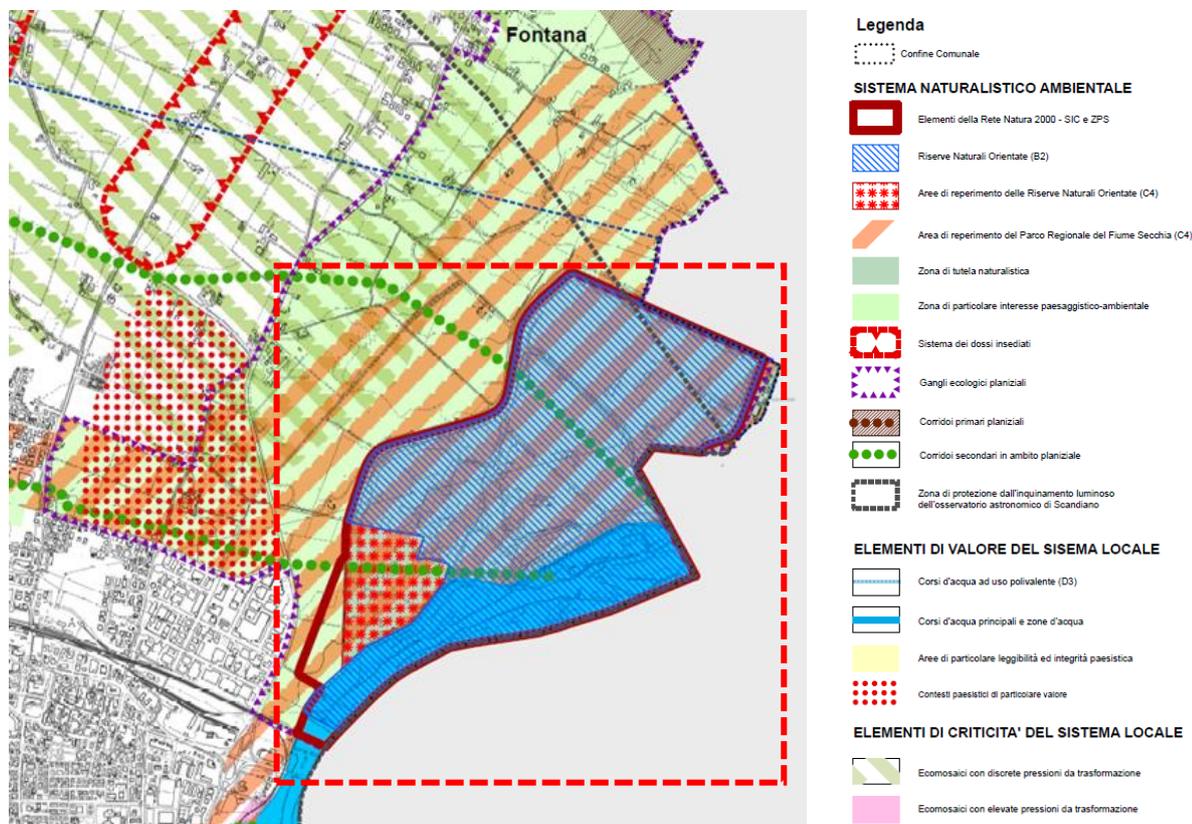
- Riserva Naturale Orientata;
- area SIC e ZPS (Elementi della Rete Natura 2000);
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali orientate;
- Aree di reperimento del Parco Regionale del Fiume Secchia (C4);
- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- corsi d'acqua principali e zone d'acqua;
- corridoi primari e secondari in ambito planiziale.

Nella tavola sotto riportata, si evidenzino le seguenti zone inerenti all'area di intervento, evidenziata in rosso:

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 2: Estratto tav.A6 del quadro conoscitivo – sistema naturalistico ambientale



Per quanto concerne i beni paesaggistici, viene di seguito riportata la carta unica dei beni paesaggistici. Nell'area di interesse, evidenziata in bordeaux, si riscontrano le seguenti componenti:

- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, normate dall'art.47 del P.T.C.P.;
- elementi della centuriazione, normati dall'art.48 del P.T.C.P.;
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua inclusi negli elenchi delle acque pubbliche del T.U. n° 1775/1933, normati dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- fasce laterali di 150 m dal limite demaniale dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, normate dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti dell'elenco delle acque pubbliche, normati dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito provvedimento amministrativo, normate dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del Fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera);

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente



MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

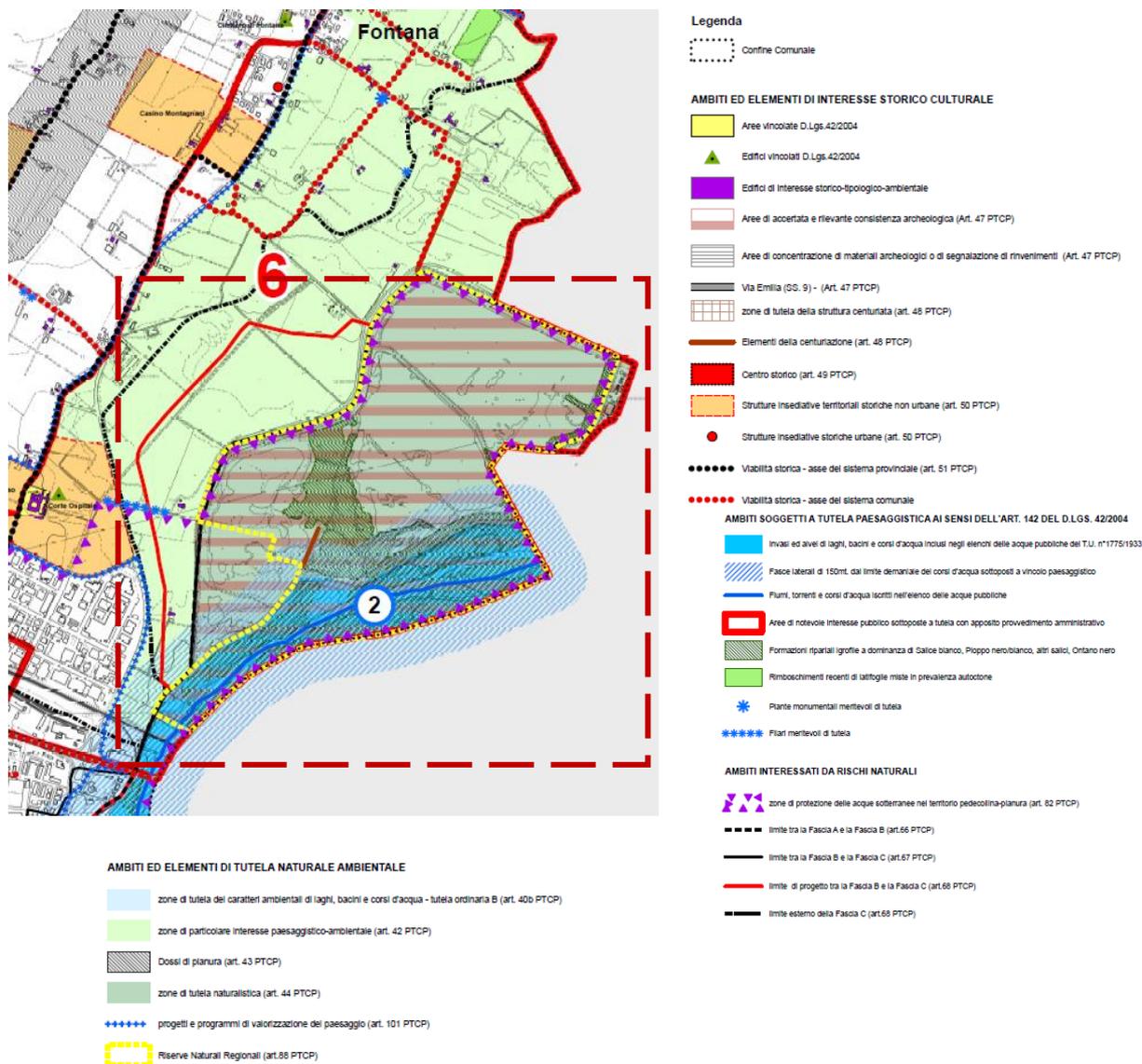
- formazioni ripariali igrofile a dominanza di Salice bianco, Pioppo nero/bianco, altri slaici, Ontano nero, normate dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura, normate dall'art.82 del P.T.C.P.;
- limite tra la Fascia B e la Fascia C, normato dall'art.67 del P.T.C.P.;
- zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale, normate dall'art.42 del P.T.C.P.;
- Riserve naturali regionali, normate dall'art.88 del P.T.C.P..

L'area di notevole interesse riveste un ruolo con valore identitario per il territorio reggiano, in riferimento al valore naturalistico, nella parte orientale dell'area, caratterizzate da specchi d'acqua con presenze di isolotti e penisole e dalla vegetazione arborea ed arbustiva ricca delle specie tipiche locali. L'area è inoltre caratterizzata dal sistema storico-paesaggistico della Corte Ospitale e di Palazzo Rainusso, due tra le più importanti strutture insediative storiche del territorio reggiano di media pianura.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 3: Estratto tav.A7 del quadro conoscitivo – Carta unica dei beni paesaggistici.



Con particolare riferimento alla fascia di esondazione (Fascia B) – art.67, il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

Nella Fascia B sono vietati [...] gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento

delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente. Sono invece consentiti [...] comma 3 – punto **gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali, solo se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia.**

Di seguito viene invece riportato un estratto della Rete ecologica comunale (Figura 4). Le casse di espansione del Secchia sono identificate quale principale nodo ecologico della rete ecologica provinciale, anche se in prossimità è presente anche un'area di conflitto tra l'ambiente e l'antropizzato (area di cava).

Nell'area di ampliamento della cassa è rilevata la presenza sia di corridoi ecologici locali proposti (CEL), che della sua area di buffer (50 m), in corrispondenza dell'area dell'invaso B.

Sono poi presenti le seguenti componenti:

- nuovi percorsi ecociclabili attrezzati;
- percorso automezzi cave che impatta sulla Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia";
- zona umida da salvaguardare (al confine);
- gangli ecologici planiziali (E1);
- Riserve naturali orientate;
- zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale, normate dall'art.42 del P.T.C.P.;
- zone di tutela naturalistica, normate dall'art. 44 del P.T.C.P.;
- area di reperimento del Parco Regionale del Fiume Secchia (C4);
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, normati dall'art. 41 del P.T.C.P.

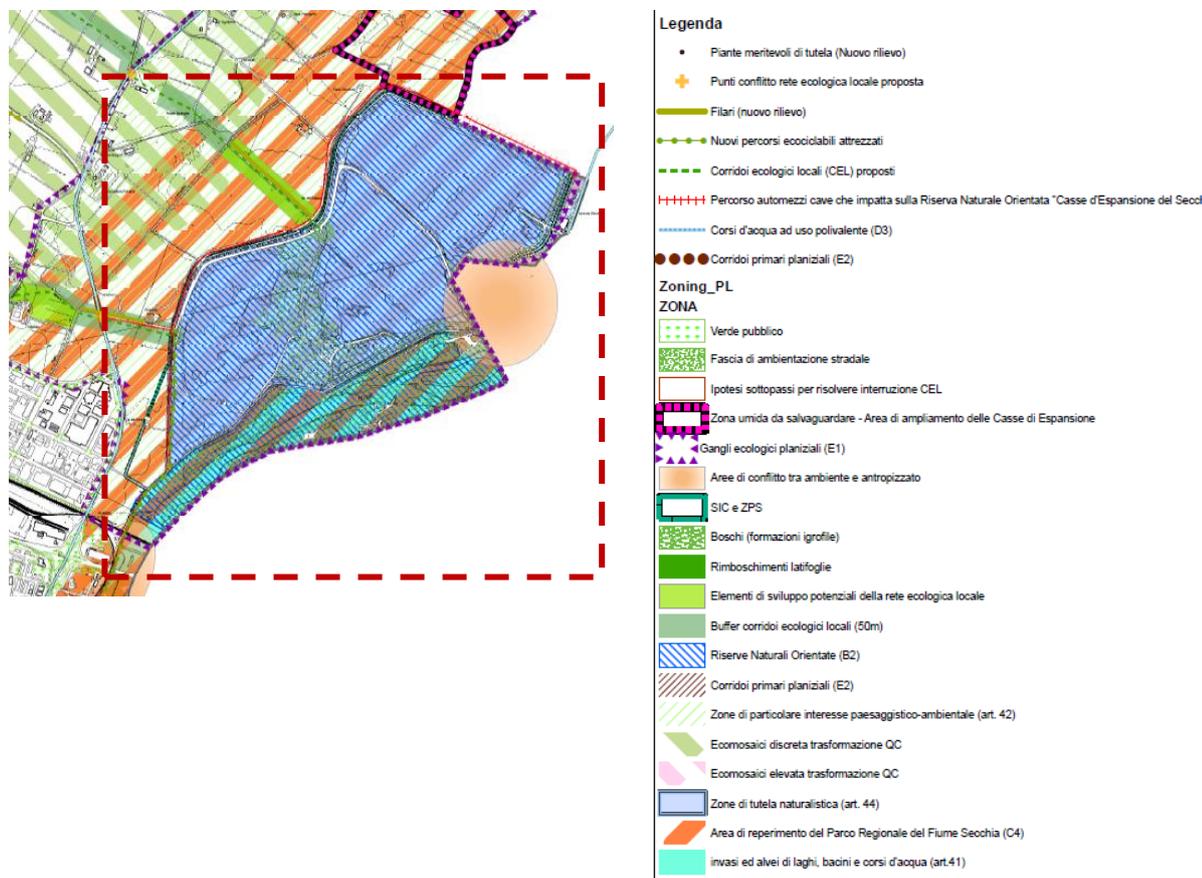
Oltre alle aree con ambienti ripariali lungo il Secchia, il sito include la cassa di espansione del Secchia, realizzata sulla sinistra idrografica, utilizzando vecchie cave, per regolare le piene del fiume.

Il SIC-ZPS comprende totalmente la Riserva Naturale Orientata delle Cassa di espansione del fiume Secchia, l'Oasi di protezione della fauna "Cassa di espansione del fiume Secchia" in Provincia di Modena e l'omonima Area di Riequilibrio Ecologico.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 4: Estratto tav.PS3 degli elaborati progettuali – Carta della rete ecologica comunale.

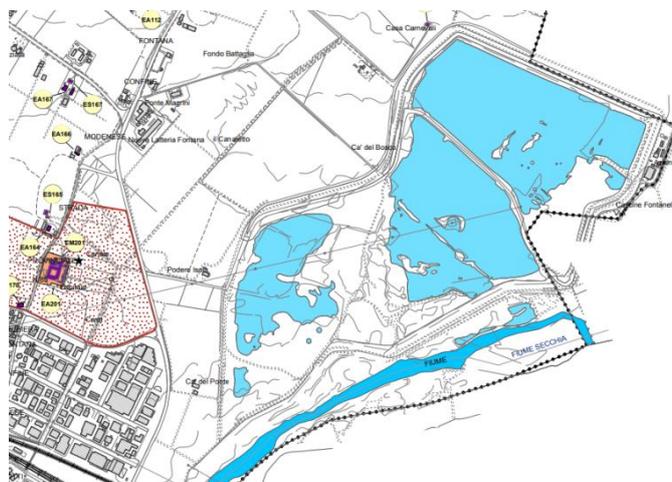
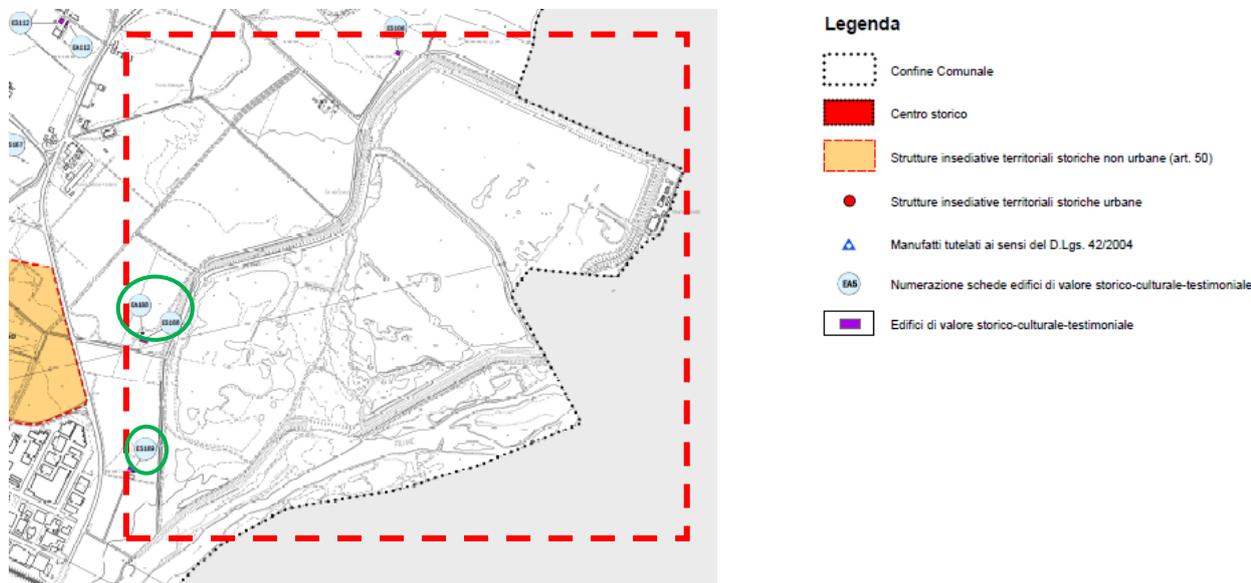


Nel PSC sono inoltre descritti gli edifici di valore storico - culturale - testimoniale, del centro storico e delle strutture storiche non urbane inerente all'area di intervento, evidenziata in rosso (Figura 5). In essa erano presenti i seguenti edifici di valore storico-culturale-testimoniale: EA168, ES168, ES169 evidenziate in verde.

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 5: Estratto tav.A3 del quadro conoscitivo – carta riguardante l'ubicazione degli edifici di valore storico - culturale – testimoniale del centro storico e delle strutture storiche non urbane. Nell'immagine sottostante la cartografia è stata modificata dopo accoglimento delle osservazioni degli enti e dei privati.



Da questa tavola si rileva la potenziale interferenza legata al progetto di ampliamento della cassa di espansione poiché le componenti EA168, ES168 e ES169 si trovano nell'area volta destinata alla realizzazione dell'invaso B.

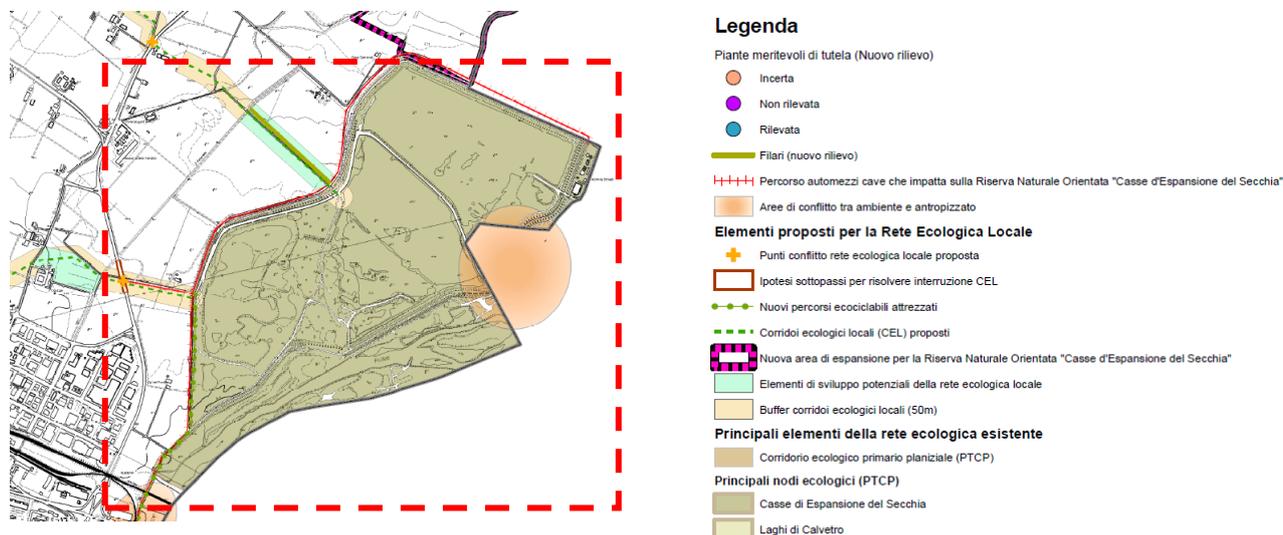
Tali edifici sono stati eliminati dalla Disciplina Particolareggiata (ES169 ed EA169) in quanto localizzati all'interno della zona del PAE approvato e sono quindi stati dichiarati demolibili nella fase di sfruttamento estrattivo. Inoltre, come si evince dal progetto dei lavori di ampliamento e adeguamento della Cassa di Espansione del Fiume Secchia, il cui progetto è stato approvato con

determinazione n. 423/2016 di AIPO, i due manufatti ex agricoli costituiscono interferenza alla realizzazione della predetta opera intesa come opera di pubblica utilità.

Di seguito viene riportato l'estratto della carta sistema naturalistico-ambientale e rete ecologica comunale del PSC del Comune di Rubiera riguardante l'area di interesse, evidenziata in rosso (Figura 6). In essa sono presenti le seguenti componenti:

- Percorso automezzi cave che impatta sulla Riserva Naturale Orientata "Casse d'Espansione del Secchia";
- Aree di conflitto tra ambiente e antropizzato;
- Corridoi ecologici locali (CEL) proposti;
- Nuova area di espansione per la Riserva Naturale Orientata "Casse d'Espansione del Secchia";
- Buffer corridoi ecologici locali (50 m);
- Casse di espansione del Secchia.

Figura 6: Estratto tav.A8 del quadro conoscitivo del PSC del comune di Rubiera – carta riguardante sistema naturalistico-ambientale e rete ecologica comunale.



Per quanto concerne invece il sistema dei vincoli e delle tutele del PSC del Comune di Rubiera, nell'area di intervento si rileva la presenza delle seguenti componenti (Figura 7):

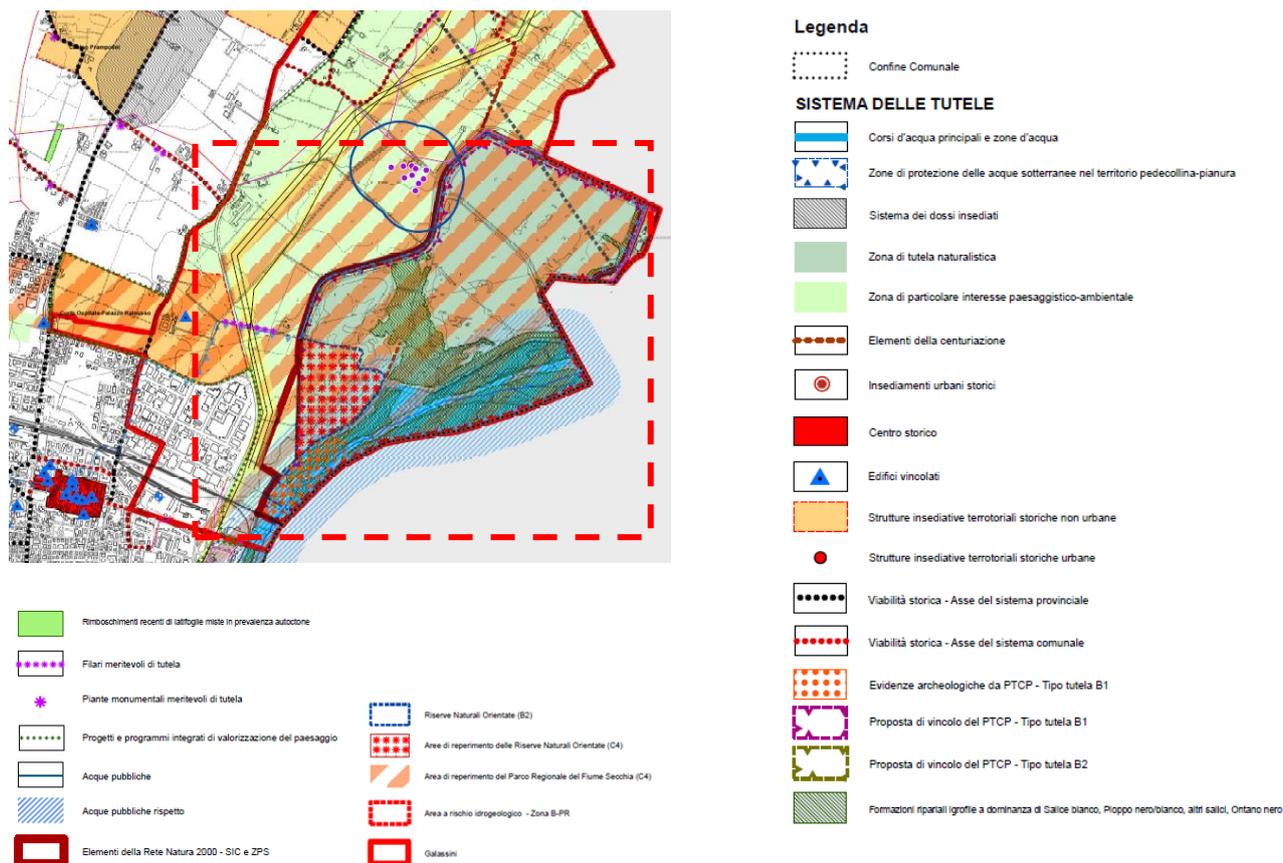
- Corsi d'acqua principali e zone d'acqua;
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura;

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

- Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- Formazioni ripariali igrofile a dominanza di Salice bianco, Pioppo nero/bianco, altri salici, Ontano nero;
- Acque pubbliche rispetto;
- Elementi della Rete Natura 2000;
- Proposta di vincolo del P.T.C.P. – Tipo tutela B1;
- Riserve naturali orientate;
- Aree di riempimento delle Riserve Naturali Orientate;
- Area di riempimento del Parco Regionale del Fiume Secchia;
- Galassini (Bellezze d'Insieme –art.136 Codice del Paesaggio).

Figura 7: Estratto tav.A9 del quadro conoscitivo del PSC del comune di Rubiera – carta sistema dei vincoli e delle tutele.



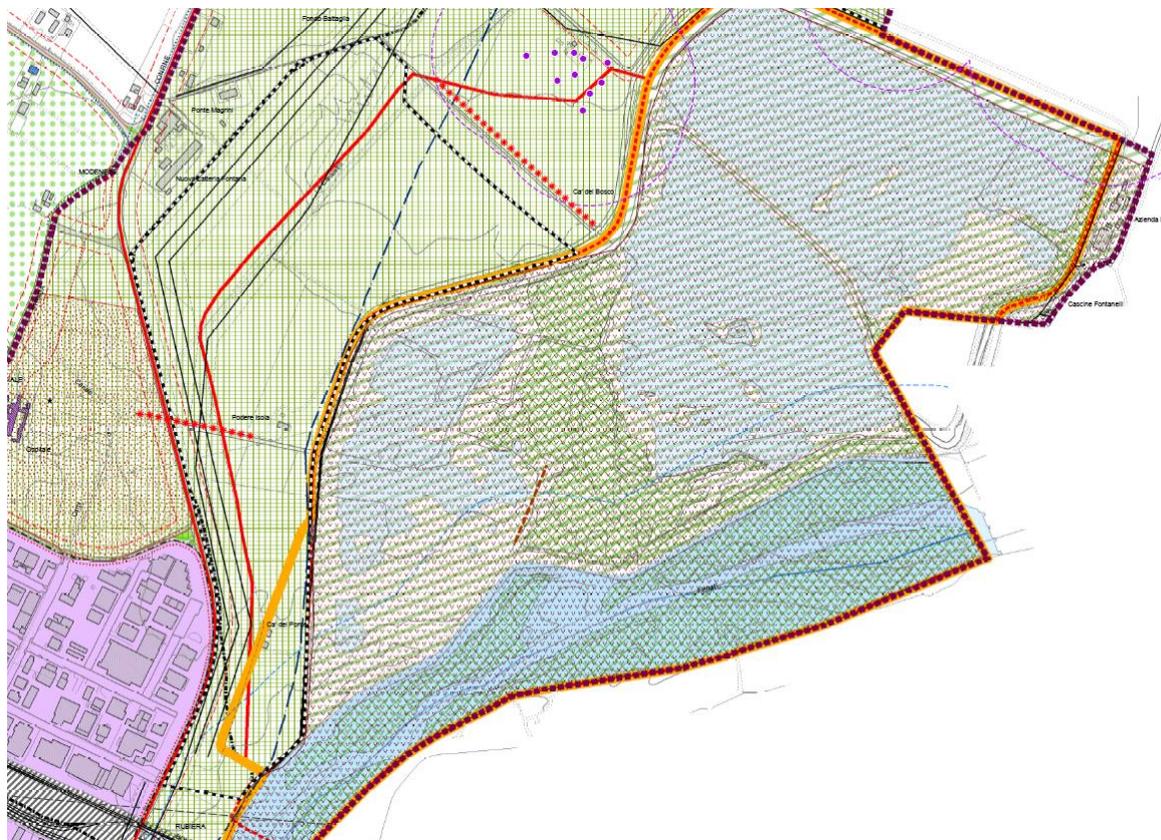
Nella figura di seguito è invece riportato il sistema strutturale presente nell'area di intervento (Figura 43). Si rileva la presenza di:

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (ambiti agricoli invaso B – art.9.4 NTA) – ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.A-18 LR 20/2000);
- Zone SIC-ZPS (art.7.1), Zone di tutela naturalistica (art.9.8), Sistema forestale e boschi (art.9.8 NTA), Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.9.3) e piante e filari meritevoli di tutelati (area invaso B) – art.9.1 NTA, , all'interno delle aree di valore naturale e ambientale (art.A – 17 L.R.20/2000);
- Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C (fasce fluviali e rischio idraulico-art.66-67-68 P.T.C.P.);
- Ambiti interessati da PAE vigente (art.13.5 NTA) – ambiti agricoli periurbani (art.A – 20 L.R.20/2000);
- Aree di accertata consistenza archeologica (art.10.2 NTA – b.1) ed elementi della centuriazione (art.10.4 NTA), all'interno dell'insediamento storico archeologico;
- Perimetro area vincolata con D.M. del 01/108/1985 (Zona del Parco del Fiume Secchia – art.8 NTA), Perimetro della Riserva Naturale Orientata “Casse di espansione del Fiume Secchia – art.7.1), Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 m (art.8), all'interno dei beni paesaggistici (aree tutelate per legge e/o ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi degli art.136 e 142 del D.Lgs.42/2004).

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 8: Estratto tav.PS2 – Ambiti e sistemi strutturali. La legenda è riportata nella pagina successiva.



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente



MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Legenda

- Confine comunale
- Limite territorio urbanizzato
- Limite territorio urbanizzabile

Insedimento storico archeologico

- Centro Storico "CS" (Rubiera) (art. 10.5)
- ★ Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. esterni al centro storico (art. 10.7)
- EM - Edifici di valore monumentale (art. 10.7)
- ES - Edifici di interesse storico-architettonico (valore tipologico) (art. 10.7)
- IS - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 10.6)
- Strutture insediative storiche individuate dal PTCP (art. 50 del PTCP e art. 10.7 del PSC)
- Rispetto archeologico alla Via Emilia (art. 10.2)
- b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 10.2)
- b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti (art. 10.2)
- Zone di tutela della struttura centuriata (art. 10.4)
- Elementi della centuriazione (art. 10.4)

TERRITORIO URBANIZZATO

Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale

- AC - Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale (art. 5.2)

Ambiti di riqualificazione del territorio urbanizzato

- ARR - Ambiti di riqualificazione per usi prevalentemente residenziali soggetti a P.U.A. (art. 5.3.1)
- ARP - Ambiti di riqualificazione per usi prevalentemente produttivi e terziari soggetti a P.U.A. (art. 5.3.2)

Ambiti urbani consolidati a prevalente uso produttivo

- AP - Tessuti urbani consolidati a prevalente destinazione produttiva (art. 5.4.1)

TERRITORIO URBANIZZABILE

- AIR - Ambiti di interazione dei tessuti residenziali (art. 5.3.2)
- DR - Direttrici per nuovi insediamenti residenziali soggetti a P.U.A. (art. 5.3.3)
- DP - Direttrice per nuovi insediamenti produttivi soggetti a P.U.A. (art. 5.4.2)
- Lotti a destinazione commerciale all'interno della direttrice DR2
- Lotto a destinazione per servizi all'interno della direttrice DR1

TERRITORIO RURALE

Are di valore naturale e ambientale (art. A-17 L.R. 20/2000)

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 9.3)
- Zone di tutela naturalistica (art. 9.8)
- Piante e filari meritevoli di tutela (art. 9.1)
- Sistema forestale boschivo (art. 9.1)
- Dossi di pianura (art. 9.5)
- Zone SIC- ZPS (IT4030011) (art. 7.1)

Are agricole di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 9.2)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 9.4)
- Ambito agricolo di tutela fluviale e di valorizzazione del paesaggio (art. 9.7)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19 L.R. 20/2000)

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 3.3)

Ambiti agricoli periurbani (Art. A-20 L.R. 20/2000)

- Ambiti agricoli periurbani (art. 3.3)
- Ambiti interessati da PAE vigente (art. 13.5)

DOTAZIONI TERRITORIALI

Sistema delle attrezzature e spazi collettivi

- Ambito per servizi privati di interesse pubblico di livello sovracomunale soggetto a P.U.A. (art. 4.7)
- Spazi attrezzati per attività sportivo-creative e sistema del verde pubblico di rilievo comunale (art. 4.7)
- Principali parcheggi pubblici di U1 e U2 (art. 4.7)

Attrezzature per servizi di rilievo comunale - art. 4.7

Asilo nido	Attrezzature socio-culturali
Scuola materna	Attrezzature di interesse comune
Scuola elementare	Deposito comunale
Scuola media	Consorzio Agrario
Attrezzature socio-sanitarie	Fisioterapia comunale
Caserma Carabinieri	Attrezzature religiose
	Attrezzature sportive

Sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e relative fasce di rispetto

- Impianti tecnologici (art. 4.7)
- Impianto di smaltimento
- Isola ecologica
- Acquedotto
- Centrale Elettrica
- Cimitero
- Depuratore IPEN e relative fasce di rispetto
- Pozzi ad uso acquedottistico e relative fasce di rispetto
- Rispetto omonimo
- Linee elettriche AT e MT e relative fasce di rispetto - art. 13.1
- Stazioni radiomobili per la telefonia mobile
- Metanodotto SNAM

Sistema delle infrastrutture per la mobilità

- Linea ferroviaria AV/AC - art. 6.4
- Linea ferroviaria RFI (Milano - Firenze) - art. 6.4
- Corridoio di salvaguardia infrastrutturale alla tangenziale Nord - art. 6.3

Gerarchia della rete viaria - art. 6.2

Grande rete su gomma

- Autostrada esistente - A1 - classe A
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 60 m

Rete di base

- Viabilità di interesse regionale esistente - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità di interesse regionale in progetto - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità storica da riqualificare - Via Emilia - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati

Altra viabilità di interesse provinciale

- Viabilità di interesse provinciale esistente - classe C2
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità di interesse intercomunale esistente - classe C2
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati

Altra viabilità di interesse comunale

- Vedi tavole di RUE
- Rispetto stradale e ferroviario
- Fasce di rispetto e ambientazione delle principali infrastrutture
- Piste ciclopedonali esistenti
- Piste ciclopedonali di progetto
- Distributore carburanti

BENI PAESAGGISTICI - AREE TUTELE PER LEGGE E/O AMBITI SOGGETTI A TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DEGLI ARTT. 136 - 142 DEL D.Lgs. 42/2004

- Perimetro Riserva Naturale Orientata "Cassa di Espansione del fiume Secchia" (art. 7.1)
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 metri (art. 8)
- Perimetro area vincolata con D.M. del 1/8/1986 (Zona del Parco del Fiume Secchia) (art. 8)

AMBITI INTERESSATI DA RISCHI NATURALI

- Dossi di pianura (art. 9.5)
- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO (art. 66-67 del PTCP) (art. 11.1 PSC)



All'art. 9.3 delle NTA, il PSC tutela gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste valore di carattere regionale e provinciale.

Gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua presenti nel territorio comunale sono individuati nel PSC come rappresentati nel P.T.C.P. e si applicano le prescrizioni di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 41 delle NA del P.T.C.P.

La pianificazione comunale, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e in coerenza con le disposizioni contenute nel suddetto articolo del P.T.C.P., provvede nel RUE a specificare l'individuazione e la disciplina delle aree in merito alla loro tutela e valorizzazione nonché alle attività e interventi ammessi in quanto compatibili con il miglioramento del regime idraulico e coerentemente alle disposizioni di cui all'art. 5 del P.T.C.P. (Rete ecologica polivalente di livello provinciale) che si intendono in questa sede richiamate.

All'art. 9.4 sono invece normate le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (ambiti agricoli invaso B), all'interno degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.A-18 LR 20/2000). Tali zone sono individuate nel PSC in coerenza con il P.T.C.P.; sono aree il cui interesse è determinato dalla compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) che presentano particolare riconoscibilità.

Finalità primaria del PSC per le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale è mantenere, recuperare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche ed ecologiche dei luoghi; tale finalità è da attuarsi attraverso una controllata gestione delle funzioni da sostenere e di quelle compatibili, nonché una particolare attenzione alla qualità paesaggistico-ambientale delle trasformazioni: per tali zone, il PSC recepisce i contenuti dell'Art. 42 del P.T.C.P. 2010 che si intendono in questa sede richiamati.

All'art. 9.8 le NTA trattano le zone di tutela naturalistica, individuate nel PSC in coerenza con il P.T.C.P., aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela

dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, da valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica.

Finalità primaria del PSC per le zone di tutela naturalistica è di perseguire strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistico – ambientali e storico – culturali ed obiettivi di conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostruzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso la loro controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative. Per tali zone, il PSC recepisce i contenuti dell'Art. 44 del P.T.C.P. 2010.

Il Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C (fasce fluviali e rischio idraulico) è invece normato dagli art.66-67-68 del P.T.C.P. al quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Gli ambiti interessati da P.A.E. vigente sono normati dall'art.13.5 ambiti agricoli periurbani (art.A – 20 L.R.20/2000). Coincidono con le aree del P.I.A.E. e del P.A.E. vigente.

Gli interventi si attuano in conformità alle disposizioni del P.I.A.E. e del P.A.E. sia in ordine alle quantità da scavare che alle modalità di coltivazione della cava e di sistemazione dei siti interessati alla escavazione. Interventi, funzioni ed usi ammessi sono quelli del P.I.A.E. e del P.A.E. e in tali ambiti si applicano le particolari prescrizioni di cui all'art.104 delle NA del P.T.C.P.

All'art. 10.2 sono invece trattate le zone ed elementi di interesse storico-archeologico. Il PSC, in ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 47 delle NA del P.T.C.P., individua i beni di interesse storico-archeologico presenti nel territorio comunale e, in coerenza ad esso, ne detta la relativa disciplina di tutela e valorizzazione.

I beni di interesse storico-archeologico presenti nel territorio sono distinti secondo le seguenti categorie:

b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa;

b2) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici (nell'area di intervento è rilevata la presenza di questa tipologia di beni);

d) aree di rispetto archeologico alla via Aemilia antica. La via Emilia, che in Comune di Rubiera risulta in gran parte di proprietà pubblica, è dunque ritenuta *ope legis* tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Per le aree appartenenti alle categorie di cui alle lettere, b1) e b2) del secondo comma, valgono gli indirizzi di cui ai commi 7, 8, 9 e 12, le prescrizioni di cui al comma 10 e le direttive di cui al comma 11 dell'Art. 47 delle NA del P.T.C.P.

Espletate le indagini archeologiche preventive previste per le categorie b1) e b2), per la tutela dei beni archeologici si applicano le disposizioni dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Il PSC, inoltre, in coerenza con il P.T.C.P., persegue la tutela e valorizzazione degli elementi testimoniali dell'impianto storico della centuriazione e delle aree ove questi elementi, in virtù della loro consistenza, connotano l'assetto di intere porzioni del paesaggio rurale. Tali elementi sono: strade; strade poderali ed interpoderali; canali di scolo ed irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione; tabernacoli agli incroci degli assi; case coloniche; elementi residuali delle sistemazioni agrarie tradizionali orientati secondo la centuriazione ed ogni altro elemento riconducibile, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

Per tali zone ed elementi, che fanno parte degli Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, il PSC recepisce le disposizioni di cui all'art. 48 delle NA del P.T.C.P. che si intendono in questa sede richiamate. Gli elementi della centuriazione sono normati dall'art.10.4 delle NTA e ricadono all'interno dell'insediamento storico archeologico.

All'ART. 7.1 le NTA definiscono il Sistema provinciale delle Aree Protette che rappresenta l'insieme delle aree di maggiore rilevanza naturalistica del territorio provinciale tutelate ai sensi della legislazione nazionale e regionale (definite dal P.T.C.P.).

Il PSC recepisce le aree individuate dal P.T.C.P. e dalla Regione E.R. come Sito Rete Natura 2000 ZSC- ZPS IT 4030011 – “Cassa di Espansione del Fiume Secchia” all’interno del quale troviamo la Riserva Naturale Orientata delle Casse di Espansione (istituita con Delibera di Consiglio Regionale della Regione Emilia-Romagna 17 dicembre 1996, n. 516).

All’interno della “Riserva Naturale Orientata delle Casse di Espansione del fiume Secchia” si applicano le norme del regolamento approvato con Delibera di Giunta provinciale di R.E. n. 275 del 5 ottobre 2010, mentre all’interno del “Sito Rete Natura 2000 ZSC ZPS IT 4030011” omonimo si applicano le misure generali di conservazione approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 e le misure specifiche di conservazione adottate con Delibera del Comitato Esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale n. 52 del 29 settembre 2014.

Per tali Aree il PSC, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 88 delle NA del P.T.C.P., persegue le seguenti finalità:

- prevenzione, conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l’irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali ed, in generale, alle attività antropiche ammissibili;
- monitoraggio della qualità ambientale, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti.

All’interno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 “Cassa d’espansione del fiume Secchia” si applicano: le Misure Generali di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) approvate con Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna n. 1419 del 7.10.2013; le Misure Specifiche di Conservazione adottate dal Comitato Esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale; le Misure Specifiche di Conservazione e Piano di Gestione approvate con D.C.P. n. 48 del 29/05/2014, per la porzione esterna al perimetro della riserva regionale; il Regolamento di Settore per la conservazione della biodiversità relativo al territorio del Sito Rete

Natura 2000 ZSC- ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del Secchia” approvato dal Comitato Esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale.

Per quanto riguarda invece gli aspetti paesaggistici, il PSC all’art.8 individua i Beni paesaggistici di cui alla Parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004 e s.m.i.), ovvero aree tutelate per legge e/o ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi degli art.136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

Nel territorio comunale di Rubiera sono individuati e disciplinati i seguenti beni paesaggistici:

- Aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito documento amministrativo (Art.136 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.): Perimetro Area Vincolata con D.M. del 1/8/1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera”;
- Aree tutelate per legge di cui all’Art. 142 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.):
 - 1) Riserve Naturali Regionali: Casse di Espansione del fiume Secchia;
 - 2) I fiumi, i torrenti ed i corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche (Torrente Secchia n° 2; Torrente Tresinaro n° 35; Canale di Lama o Lama Pappacina n° 43; Torrente Tassarola n° 47);
 - 3) Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche;
 - 4) I “Boschi”.

Fermo restando le procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all’autorizzazione paesaggistica, le aree tutelate per legge sono soggette alle prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela paesaggistica dettate dal Titolo II e III della Parte II delle Norme di P.T.C.P., secondo l’individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.

Per quanto attiene le fasce laterali alle acque pubbliche, si precisa che, indipendentemente dalla rappresentazione cartografica riportata nel PSC, sono sottoposti ai vincoli di legge le relative sponde o piedi degli argini per una profondità comunque non inferiore ai 150 metri. In dette fasce qualsiasi opera o intervento che comporti alterazione o modificazione dello stato dei luoghi o

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

dell'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto ad autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di legge.

Per quanto concerne i vincoli geomorfologici, idraulici e di limiti all'edificazione, si rileva la presenza di (Figura 9):

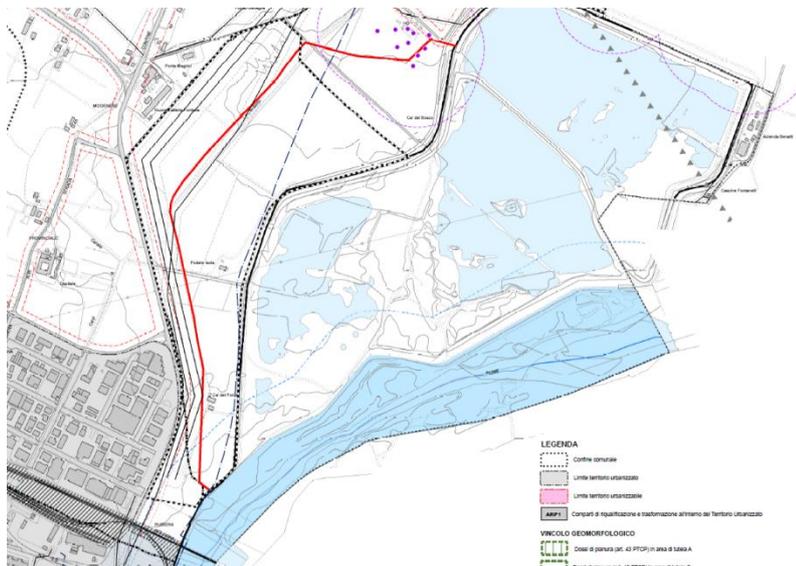
Vincoli idraulici:

- invasi ed alvei di laghi, torrenti e corsi d'acqua (art.41 P.T.C.P.);
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative fasce laterali di 150n;
- Fasce fluviali e di rischio idraulico (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, limite tra la fascia B e la fascia C).

Rispetti e limiti per l'edificazione:

- PAE vigente;
- Metanodotto SNAM;
- Linee elettriche AT e MT e relative fasce di rispetto;
- Pozzi ad uso acquedottistico e relative fasce di rispetto.

Figura 9: Estratto tav. tav.PS5 – Tavola dei vincoli geomorfologici, idraulici e dei limiti all'edificazione.



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

LEGENDA

-  Confine comunale
-  Limite territorio urbanizzato
-  Limite territorio urbanizzabile
-  Comparti di riqualificazione e trasformazione all'interno del Territorio Urbanizzato

VINCOLO GEOMORFOLOGICO

-  Dossi di pianura (art. 43 PTCP) in area di tutela A
-  Dossi di pianura (art. 43 PTCP) in area di tutela C

VINCOLI IDRAULICI

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 40 PTCP)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41 PTCP)
-  Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 metri
-  Limite tra la Fascia A e la Fascia B
-  Limite tra la Fascia B e la Fascia C
-  Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
-  Limite esterno della Fascia C

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO (artt. 66-67-68 PTCP) (art. 11.1 PSC)

RISPETTI E LIMITI ALLA EDIFICAZIONE

-  Rispetto stradale e ferroviario
-  Rispetto cimiteriale
-  Limite di rispetto ai depuratore
-  Metanodotto SNAM
-  Linee elettriche AT e MT e relative fasce di rispetto
-  Pozzi ad uso acquedottistico e relative fasce di rispetto
-  PAE vigente
-  Limite delle aree ricomprese entro il raggio di 15 km dall'osservatorio astronomico di Scandiano

Per quanto concerne i vincoli paesaggistici e storico-culturali ricadenti nell'area di intervento si rileva la presenza di:

Vincoli paesaggistici:

- Aree di notevole interesse pubblico sottoposte a tutela con apposito documento amministrativo (Art.136 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.): Perimetro Area Vincolata con D.M. del 1/8/1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel Comune di Rubiera”;
- Riserve Naturali Regionali: Casse di Espansione del Fiume Secchia;
- I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (Torrente Secchia Fiume Secchia e Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche);
- Boschi: sono presenti formazioni ripariali a dominanza di Salice bianco, Pioppo nero/bianco, Ontano nero.
- Zone di specifico interesse naturalistico (zone di particolare interesse paesaggistico e zone di tutela naturalistica, precedentemente trattate).

Tutela delle risorse archeologiche:

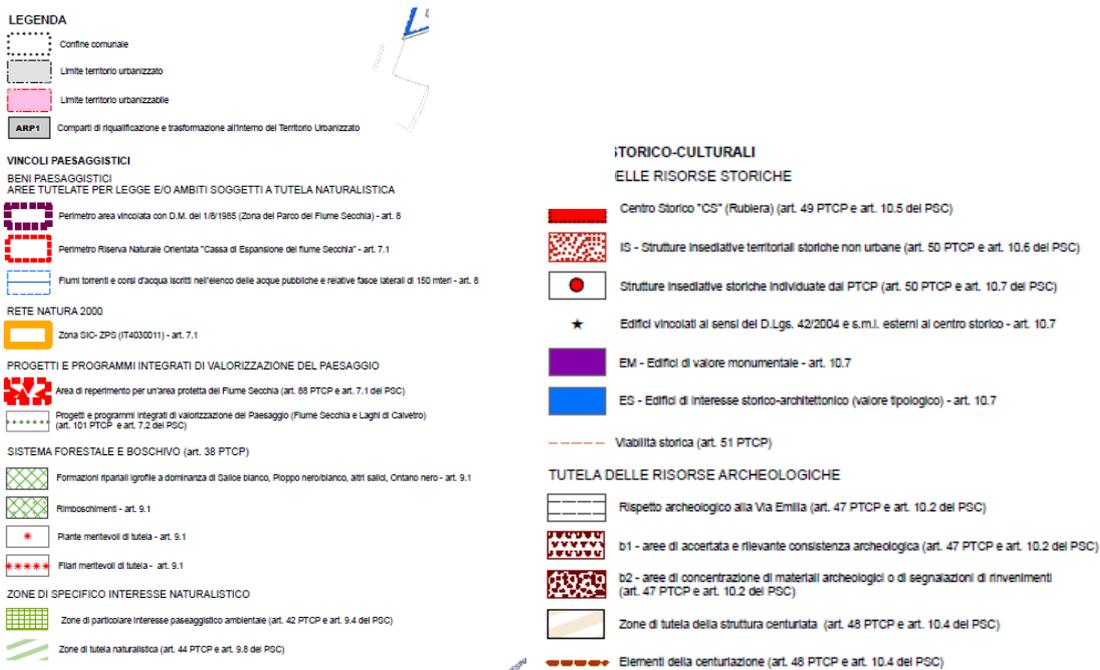
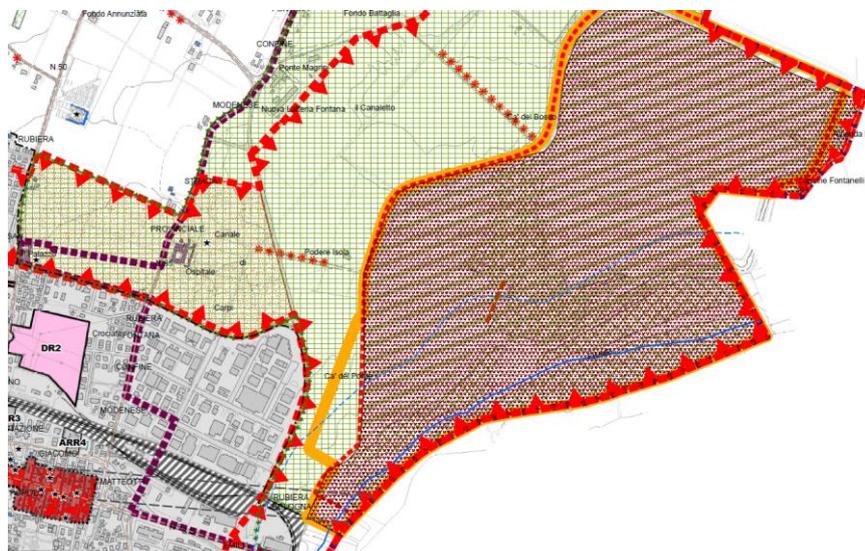
- b1) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.47 P.T.C.P. e 10.2 del pSC)

Rete Natura 2000: ZSC-ZPS “Casse di espansione del Fiume Secchia”

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Figura 10: Estratto tav. tav.PS5 – Tavola dei vincoli paesaggistici e storico-culturali.

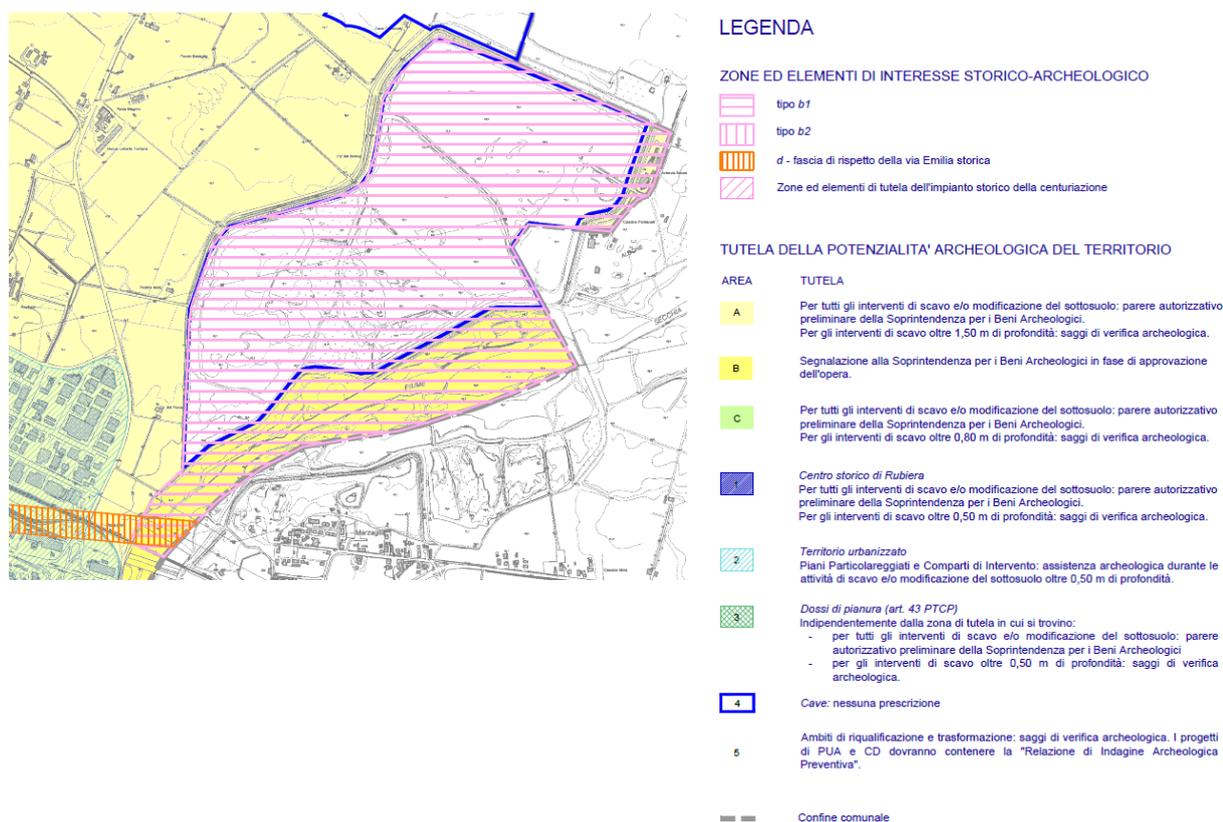


Nel quadro conoscitivo è riportata anche la carta sulla tutela delle potenzialità archeologiche del territorio inerente l'area d'intervento (Figura 11). In essa sono presenti le seguenti componenti:

- Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione;
- Fascia di rispetto della via Emilia storica;

- Area A. per tutti gli interventi di scavo e/o modifica del sottosuolo è richiesto il parere autorizzativo preliminare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici. Per gli interventi di scavo oltre 1,50 m di profondità sono richiesti anche saggi di verifica archeologica;
- Area B: tutela attraverso segnalazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici in fase di approvazione dell'opera;
- Area 4: cave;
- Area 5: tutela attraverso ambiti di riqualificazione e trasformazione: saggi di verifica archeologica. I progetti di PUA e CD dovranno contenere la "Relazione di indagine archeologica preventiva".

Figura 11: Estratto tav. PS4 degli elaborati progettuali – carta sulla tutela delle potenzialità archeologiche del territorio.



In concomitanza con il PSC, è entrato in vigore anche il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) di cui si riportano i seguenti estratti riguardanti la pianificazione di ambiti consolidati e territorio rurale, inerenti all'area di intervento. In essa sono presenti le seguenti componenti (Figura 12):

- Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, normati dall'art. 40.1;

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

- Zone di tutela naturalistica, normate dall'art. 40.2;
- Piante e fiori meritevoli di tutela, normati dall'art. 40.3;
- Zone SIC – ZPS (IT4030011), normate dall'art. 40.2;
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale, normate dall'art. 40.8;
- Ambiti interessati dal PAE vigente, normati dall'art. 39.17;
- Piste ciclopedonali di progetto, normate dall'art. 42.3;
- Limiti e limiti di progetto tra fascia B e fascia C; normati dall'art. 7.2;
- Perimetro Riserva Naturale Orientata "Cassa di Espansione del Fiume Secchia";
- Pozzi ad uso acquedottistico.

Figura 12: Estratto tav.04 nord (a sinistra) e tav.05 sud (a destra) del RUE – tavole sulla pianificazione di ambiti consolidati e territorio rurale. La legenda è riportata nelle pagine successive.



MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

Legenda

- Confini comunale
- Limite territorio urbanizzato
- Limite territorio urbanizzabile

Insedimento storico archeologico

- Centro Storico "CS" (Rubiera) (Art. 31)
- ★ Edificio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. esterni al centro storico (Art. 31)
- EM - Edifici di valore monumentale (Art. 31.11)
- ES - Edifici di interesse storico-architettonico (valore tipologico) (Art. 31.11)
- EA - Edifici di interesse storico-testimoniale (valore ambientale) (Art. 31.11)
- IS - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 32.1)
- Strutture insediative storiche individuali dal PTCP (Art. 50 PTCP e art. 31 RUE)
- Rispetto archeologico alla Via Emilia e alle strade romane oblique (Art. 32.5)
- b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 32.2 - 32.3)
- b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti (Art. 32.2 - 32.3)
- Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 32.4)
- Elementi della centuriazione (Art. 32.4)
- Viabilità storica (Art. 32.5)

TERRITORIO URBANIZZATO

Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale

- AC1 - Sub ambiti urbani consolidati del Capoluogo (Art. 33.1)
- AC2 - Sub ambiti urbani consolidati delle Frazioni (Art. 33.2)
- AC3 - Sub ambiti residenziali del previgente P.R.G. con P.U.A. in corso di attuazione (Art. 33.3)
- AC4 - Sub ambiti radi a prevalente uso residenziale e aree verdi da tutelare (Art. 33.4)

Ambiti specializzati per attività produttive consolidate

- AP1 - Sub ambiti per attività artigianali-industriali di rilievo comunale consolidati (Art. 36.1)
- AP2 - Sub ambiti per attività direzionali-terziarie e per attività tecnico-distributive di rilievo comunale consolidati (Art. 36.2)
- AP3 - Sub ambiti per attività turistico alberghiere consolidate (Art. 36.3)
- AP4 - Sub ambiti per impianti ceramici consolidati (Art. 36.4)
- AP5 - Sub ambiti per attività produttive del previgente P.R.G. in corso di attuazione (Art. 36.5)
- * Ambiti produttivi e terziari nei quali non sono consentiti ampliamenti e trasformazione degli edifici esistenti (Art. 36.1)

Ambiti di riqualificazione del territorio urbanizzato

- ARR - Ambiti di riqualificazione per usi residenziali soggetti a P.U.A. (Art. 34 e Schede Norma PSC)
- ARP - Ambiti di riqualificazione per usi produttivi e terziari soggetti a P.U.A. (Art. 35 e Schede Norma PSC)

TERRITORIO URBANIZZABILE

Ambiti urbani per nuovi insediamenti residenziali e nuovi ambiti specializzati per attività produttive da programmare nel POC

- AIR - Ambiti di integrazione dei tessuti residenziali (Art. 34 e Schede Norma PSC)
- DR - Direttori per nuovi insediamenti residenziali soggetti a P.U.A. (Art. 34 e Schede Norma PSC)
- DP - Direttori per nuovi insediamenti produttivi soggetti a P.U.A. (Art. 35 e Schede Norma PSC)
- DP2 - Lotti a destinazione commerciale all'interno della direttrice DR2
- DR1 - Lotto a destinazione per servizi all'interno della direttrice DR1

TERRITORIO RURALE

Aree di valore naturale e ambientale (art. A-17 L.R. 20/2000)

- TR1a - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40.1)
- TR1b - Zone di tutela naturalistica (Art. 40.2)
- TR1c - Sistema forestale boschivo (Art. 40.3)
- Rimboschimenti recenti (Art. 40.3)
- Plante e fiori meritevoli di tutela (Art. 40.3)
- TR1d - Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (Fiume Secchia e Laghi di Calvetro) (Art. 40.4)
- Dossi di pianura (Art. 7.1)

Grande rete su gomma (Art. 42.1)

- Autostrada esistente - A1 - classe A
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 60 m

Rete di base (Art. 42.1)

- Viabilità di interesse regionale esistente - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità di interesse regionale in progetto - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità storica da riqualificare - Via Emilia - classe C1
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati

Altra viabilità di interesse provinciale (Art. 42.1)

- Viabilità di interesse provinciale esistente - classe C2
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati
- Viabilità di interesse intercomunale esistente - classe C2
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 30 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati

Viabilità di interesse comunale

- Viabilità di interesse comunale esistente esterna al perimetro di T.U. (fondoggio o bianco) - classe F
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati: 20 m
- Altre strade comunali urbane ed extraurbane esistenti e di progetto (fondo colorato) di interesse locale - classe I
- Limite minimo di arretramento fuori dai centri abitati e dai comparati di trasformazione: 20 m
- Limite di arretramento grafico e norme di RUE entro i centri abitati e nei comparati di trasformazione
- Rispetto stradale e ferroviario (Art. 42.1 - 42.2)
- Fasce di rispetto e ambientazione delle principali infrastrutture (Art. 27.4 - 42.1 - 42.2)
- Piste ciclopedonali esistenti (Art. 42.3)
- Piste ciclopedonali di progetto (Art. 42.3)
- Distributore carburanti (Art. 42.4)

2

MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente

MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A)

RISPETTI E LIMITI ALLA EDIFICAZIONE

Limite delle aree ricomprese entro il raggio di 15 km dall'osservatorio astronomico di Scandiano

Zone SIC- ZPS (IT4030011) (Art. 40.2)

Aree agricole di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)

TR2a - Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40.5)

TR2b - Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 40.6)

TR2c - Ambito agricolo di tutela fluviale e di riqualificazione del paesaggio (Art. 40.7)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19 L.R. 20/2000)

TR3 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 40.8)

Ambiti agricoli periurbani (Art. A-20 L.R. 20/2000)

TR4 - Ambiti agricoli periurbani (Art. 40.9)

TR5 - Zone agricole interessate da rispetti omeriali (Art. 40.10)

Allevamenti suinicoli e/o bovini (Art. 40.11)

Zone interessate da edifici produttivi extragricoli (Art. 39.15)

Zone occupate da impianti fotovoltaici (Art. 39.16)

Ambiti interessati da PAE vigente (Art. 39.17)

DOTAZIONI TERRITORIALI

Sistema delle attrezzature e spazi collettivi (Art. 42.2)

Attrezzature per fruizione di rilievo comunale

Asilo nido

Scuola materna

Scuola elementare

Scuola media

Attrezzature per l'assistenza e i servizi sociali di rilievo comunale

Attrezzature amministrative e civili di rilievo comunale

Caserma Carabinieri

Attrezzature di interesse comune

Deposito comunale

Consorzio Agrario

Esercizio cinematografico di interesse sovacomunale "Emiro"

Fiscina comunale

Attrezzature per il culto

Attrezzature socio-culturali

Spazi attrezzati a verde per il gioco, il tempo libero e per le attività sportive di livello comunale

Verde pubblico e parchi urbani di rilievo comunale

Principali parcheggi pubblici di U1 e U2

AS - Ambiti per servizi privati di livello sovacomunale di interesse pubblico soggetto a PLUA (Art. 41.1)

Sistema delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e relative fasce di rispetto (Art. 19 e 27)

IU1 - Impianti e opere di prelievo e distribuzione dell'acqua

Acquedotto

Pozzi ad uso acquedottistico

IU2 - Impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Depuratore e relativa fascia di rispetto

Isola ecologica

Impianto di smaltimento

IU3 - Impianti di distribuzione di energia elettrica, gas e altre fonti di energia

IU4 - Cimiteri

Linee elettriche aeree AT e MT e relative fasce di attenzione

Stazioni radiobase per la telefonia mobile

Metanodotto SNAM

Sistema delle infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto

Linea ferroviaria AV (Art. 42.2)

Linee ferroviarie nazionali e regionali (Art. 42.2)

Corridoio di salvaguardia infrastrutturale alla tangenziale Nord (Art. 5.3 - 42.1)

BENI PAESAGGISTICI - AREE TUTELATE PER LEGGE E/O AMBITI SOGGETTI A TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DEGLI ARTT. 136 - 142 DEL D.Lgs. 42/2004

Perimetro Riserva Naturale Orientata "Cassa di Espansione del fiume Secchia"

Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e relative fasce laterali di 150 metri

Perimetro area vincolata con D.M. del 1/8/1985 (Zona del Parco del Fiume Secchia)

AMBITI INTERESSATI DA RISCHI NATURALI

Limite tra la Fascia A e la Fascia B (Art. 7.2)

Limite tra la Fascia B e la Fascia C (Art. 7.2)

Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (Art. 7.2)

Limite esterno della Fascia C (Art. 7.2)

Mandataria:



Mandanti:



5 POC STRALCIO

5.1 Motivazioni

Gli interventi del presente progetto definitivo riguardano:

- *“MO-E-1357 - Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia, comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente.”*
- *“MO-E-1273 - Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A).”*

Come indicato nel documento preliminare alla progettazione, le criticità a cui l'Ente Appaltante chiedeva soluzione attraverso il suddetto progetto riguardavano:

- L'insufficienza dell'invaso nel fornire un grado di laminazione adeguato rispetto all'evento di riferimento, con tempo di ritorno $T=200$ anni;
- L'inadeguatezza dei manufatti di sbarramento e di sfioro laterale nell'ottimizzare l'efficienza dell'invaso, anche per eventi di piena di minore entità;
- L'inadeguatezza normativa dell'opera, rispetto previsioni del DPR 1363/59, con particolare riferimento all'entità del franco idraulico in concomitanza con il passaggio dell'evento di progetto.

La soluzione progettuale individuata per risolvere le sopra citate criticità è stata suddivisa, nell'ambito del presente progetto Definitivo, in tre possibili lotti funzionali, generati sulla base delle attuali disponibilità economiche, ciascuno comprendente più interventi; precisamente:

LOTTO 1 – “Adeguamento dei manufatti di regolazione e derivazione della cassa di espansione del fiume Secchia ed avvio dell'adeguamento dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente”

- Intervento A: Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione dell'invaso;
- Intervento B: Adeguamento del manufatto di derivazione nell'invaso laterale;
- Intervento C: Opere di svaso e ricalibratura della cassa in linea finalizzate al recupero del materiale necessario per l'adeguamento dei tratti arginali di cui al successivo punto D;
- Intervento D: Adeguamento dei tratti arginali contigui ai manufatti;
- Intervento E: Arginatura secondaria a valle dello sbarramento.

LOTTO 2 – “Adeguamento in quota delle arginature della cassa di espansione esistente”

- Intervento H: Adeguamento delle arginature della cassa di espansione;
- Intervento I: Risagomatura e rimozione sedimenti vasca in linea.

LOTTO 3 – “Lavori di ampliamento della Cassa di laminazione del fiume Secchia, comune di Rubiera (RE)”

- Intervento L: Soglia di sfioro tra l'invaso esistente e l'ampliamento;
- Intervento M: Arginature di contenimento dell'invaso in ampliamento Secchia e ricalibratura dell'alveo del fiume a valle (intervento non previsto nel documento preliminare alla progettazione, senza copertura finanziaria);
- Intervento N: Opere di mitigazione.

In particolare gli interventi previsti all'interno del Comune di Rubiera, che costituiranno variante agli strumenti urbanistici, riguardano:

- LOTTO 1: interventi A, B, C e D;
- LOTTO 2: interventi H. ed I;
- LOTTO 3: interventi L, M ed N.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per una più puntuale individuazione delle opere e delle relative aree di pertinenza.

6 MODALITÀ ESPROPRIATIVE ED ATTUATIVE DELL'OPERA

6.1 ESPROPRIO

Relativamente agli aspetti espropriativi si fa riferimento all'elaborato R.25 "Piano particellare grafico di esproprio, servitù e occupazione temporanea ed elenco ditte" del presente progetto Definitivo.

All'interno del suddetto elaborato sono presenti, in particolare:

- l'elenco ditte, che riporta tutti i mappali oggetto di esproprio/occupazione temporanea suddivisi per Comune e foglio catastale (nel caso specifico del Comune di Rubiera i fogli interessati sono i n. 14,18,19, 20, 21,22 e 26);
- le mappe catastali, che permettono di geolocalizzare ciascuno dei mappali di cui sopra.

Occorre in questa sede sottolineare che le procedure espropriative saranno attivate con tempi e modi diversi a seconda del lotto di intervento..

In particolare il Comune di Rubiera è interessato:

- sia dal lotto 1 che dal lotto 2 degli interventi di *Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato (ex codice 10969) e avvio dell'adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente (MO-E-1357)*. I fogli catastali interessati sono i n. 14,18,19, 20, 21,22 e 26;
- dal lotto 3, cioè dai *Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del Fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE) (Accordo di programma Ministero- RER- Parte A) (MO-E-1273)*. I fogli catastali interessati sono i n. 18, 20 e 21.

Per l'individuazione dettagliata dei mappali ed eventuali altri approfondimenti si rimanda all'elaborato R.35, precedentemente richiamato.

7 CONCLUSIONI

La presente istanza di autorizzazione alla costruzione dell'opera idraulica denominata "Cassa di espansione del Fiume Secchia" presentata ai sensi dell'art. 53 Legge Regionale 24/2017 "Procedimento Unico – Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico" comporta variante allo strumento urbanistico comunale, con la predisposizione di un Piano Operativo Comunale (POC) Stralcio, a causa dell'apposizione del vincolo espropriativo (notifica ai proprietari delle aree) e per la localizzazione dell'opera di interesse pubblica nello strumento urbanistico di programmazione che definisce il periodo entro cui avviare l'iter espropriativo.

Con la proposta di variante urbanistica viene predisposto il seguente POC stralcio, introducendo la seguente cartografia allo strumento urbanistico: - Elaborato di Stralcio POC stralcio: Tav. 1 – Elaborato di Stralcio POC: Tav. 1 – Cartografia Stralcio POC: individuazione delle aree interessate dall'opera pubblica.

A riscontro della comunicazione dell'Ente Procedente, dell'esito della Conferenza che Autorizzerà l'attuazione dell'opera idraulica in oggetto in Variante allo strumento urbanistico, con l'introduzione di un POC stralcio, il Comune di Rubiera procederà, per quanto di competenza, all'allineamento della cartografia di Piano.

Ottobre 2020